

Edilizia. Il settore del green building e delle ristrutturazioni ha già creato 236mila posti di lavoro

Riqualificazioni in crescita del 20%

Il terremoto di questi giorni ripropone con forza il tema delle riqualificazioni urbane. Tema che già da qualche anno per il settore dell'edilizia - duramente colpito dalla crisi - significa rigenerazione e messa in sicurezza del territorio. Si tratta del passaggio ad un nuovo ciclo industriale che fa della sostenibilità una leva di sviluppo e di business: riqualificare significa non solo fermare il consumo del suolo, risanare città e territori e consentire alle famiglie di risparmiare in bolletta, ma anche rilanciare l'economia, recuperare competitività e creare nuovi posti di lavoro.

Non a caso, quello delle riqualificazioni è l'unico segmento a registrare un segno positivo nel campo delle costruzioni: negli ultimi due anni è cresciuto del 20% e oggi rappresenta il 70% del mercato complessivo. Questa tendenza è destinata a rafforzarsi: secondo alcune previsio-

ni, mentre in Italia il mercato del nuovo diminuirà nel tempo, fino a pesare il 2% nel 2050, quello della ristrutturazione sostenibile continuerà a crescere.

Il settore del green building ha già creato 236mila posti di lavoro e potrebbe arrivare, calco-

ECOBONUS

Boom delle agevolazioni fiscali ai fini del risparmio energetico: 14,3 milioni di domande, quasi una richiesta ogni due famiglie

lando l'indotto, a 400mila entro il 2017. Un contributo in questo senso viene anche dalle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni e quelle per gli interventi mirati all'efficienza energetica, che hanno avuto uno straordinario successo: 14,3 milioni di domande, quasi metà delle famiglie ita-

liane. Con una casa costruita bene si risparmia sino a duemila euro di energia l'anno e si inquina molto meno. Secondo dati recenti di Cresme e Servizio Studi della Camera, per il 2016 si prevede un nuovo picco degli investimenti da credito di imposta ed ecobonus: 29,2 miliardi di euro, il 16% in più rispetto allo scorso anno; che significano occupati e commesse per le imprese. Nel 2016 saranno interessati 436mila lavoratori fra diretti e indotto, 61mila in più rispetto allo scorso anno. Complessivamente, i due miliardi di metri quadrati del patrimonio edilizio italiano che necessitano di riqualificazione energetica potrebbero generare 500 miliardi di euro per il settore dell'edilizia.

Anche il patrimonio edilizio pubblico potrebbe dare vantaggi energetici, visto che gli edifici della Pa valgono più dell'8% dei consumi energetici dello Stato. Si calcola che si possa tagliare,

con interventi leggeri, almeno un 20% della bolletta, che vale in media 6 miliardi di euro l'anno. Con interventi più strutturali, la riduzione arriva al 30-35%.

Intanto, si sviluppano fenomeni interessanti e sempre più consistenti: dall'housing sociale, che sperimenta nuovi modelli di governance pubblico-privato, alle reti d'impresa, secondo una logica di sviluppo di filiere industriali del green building. Dallo Smart Home & Building, cioè l'insieme di soluzioni che permettono agli oggetti di interagire fra loro e con l'ambiente circostante (entro il 2016 saranno 3 milioni gli oggetti connessi nelle case degli italiani) alle smart cities, le città intelligenti che si sviluppano attorno a alla sostenibilità ambientale, alla mobilità, alla diffusione di nuove tecnologie e più in generale alla qualità della vita.

K. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

